



percentuali di contributo furono fissate, rispettivamente, nella misura del 70-60-45% dell'onere effettivamente sostenuto, limitando nel contempo il contributo stesso ad un numero massimo di impiegati per agenzia secondo l'importanza del portafoglio da amministrare. Fu perciò stabilito che le piccole agenzie non dovessero avere più di 1 impiegato ed $\frac{1}{4}$ per ogni milione di premi incassati; le medie 1 impiegato e $\frac{1}{10}$; le grandi, infine, 0,90 impiegati per milioni di incassi.

A carico di ciascuna agenzia fu posta una spesa impiegatizia calcolata sull'incasso globale del 1946 in proporzione al coefficiente di spesa sopportato nel 1942. Le suddette percentuali furono quindi applicate alla spesa sostenuta da ciascuna agenzia, ivi compreso il costo lavoro straordinario, diminuita del valore corrispondente alla percentuale sui premi per spese impiegatizie sopportate nel 1942 per gli incassi globali dell'esercizio 1946.

Limitatamente al solo esercizio 1947 e per stimolare la massima riduzione impiegatizia rispetto al portafoglio, alle agenzie che avessero ottenuto un rapporto fra incassi e impiegati inferiore a quello stabilito, e precisamente: meno di 1,25 le piccole, meno di 1,10 le medie e meno di 0,90 le grandi, le percentuali di cui sopra sarebbero state elevate di uno 0,50 per ogni